Sped. in a.p. - 45% - Art. 2, comma 20/b legge 662-1996 - Filiale di Ferrara

4/2011

in montagna

Occhio... Ti Vedo!
BONORA
ottica
BONORA
www.otticabonora.it
Via Scandiana, 7 (Fe) - Tel.0532.65103 Fax 0532.746035
info@otticabonora.it www.otticabonora.it - Sabato pom. chiuso
RIVENDITORE AUTORIZZATO OCCHIALI DA SOLE PER ALTA PROTEZIONE
bollé
KONUS
REVO
LIGHT REVOLUTION
SERENGETI
EYEWEAR
RUDY PROJECT
Technically Cool Eyewear
ZIEL
The sense of precision
ALPINA
PROFESSIONAL EYEWEAR

“in montagna”

Anno XLII
Numero 4 Luglio - Agosto 2011

Direttore Responsabile:
Fabio Ziosi
Coordinatore:
Livio Piemontese
Comitato di redazione:
Michele Aleardi, Leonardo Caselli, Marco Chiarini, Tomaso Montanari, Giacomo Roversi, Laura Tabarini

SEZIONE CAI di FERRARA
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
tel. e fax 0532 247 236
www.caiferrara.it
caiferrara@libero.it

La Sede sociale è aperta:
- il martedì dalle 21.00 alle 23.00.

La Segreteria è aperta:
- il martedì dalle 21.00 alle 23.00
- il mercoledì dalle 18.00 alle 19.00
- il venerdì dalle 11.00 alle 12.30

Copertina: ***Verso il rif. Quintino Sella - Gruppo del Monte Rosa***
Foto: ***Michele Aleardi***

SOMMARIO

Escursionismo: agosto - ottobre	2
Alpinismo Giovanile: Occhio al Calendario	12
Scuola Alpinismo: 24° Corso di Alpinismo - “Ferrate - Vie normali”	14
Siamo stati a...	16
Attività svolta	25
Comunicazioni	28

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori. La Redazione si riserva di apportare agli articoli le modifiche che riterrà opportune senza alterare il senso del testo.

Chiuso in Redazione il 5/7/2011
Spedito il 26/7/2011
Stampa Cartografica Artigiana (FE)
Reg. Canc. Tribunale di Ferrara
n. 154 dell’11 dicembre 1969
Amministrazione e Redazione:
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
Tel. e Fax 0532 247 236
P.IVA e C.F. 00399570381

Inviato in abbonamento a tutti i Soci Ordinari e Ordinari giovani
Abbonamento annuo € 1,00

CARICHE SOCIALI

Presidente:Tiziano Dall’Occo
Vice Presidente: Leonardo Caselli
Consiglieri: Michele Aleardi, Fabrizio Ardizzoni, Ruggero Boaretti, Maria Beatrice Bonilauri, Barbara Bottoni, Marco Chiarini, Antonio Fogli (**Tesoriere**), Giacomo Roversi, Claudio Simoni, Donatella Succi Cimentini, Gabriele Villa (**Segretario**)
Collegio dei Revisori dei Conti: Roberto Faveri (**Presidente**), Claudio Neri, Giacomo Raisi
Delegati: Marco Fogli, Paola Gattolini, Gianpaolo Testoni

Domenica 7 agosto

Monte Avèz - Alpi di Ledro

Direttore:
DANIELE POLI

Caratteristiche tecniche
Difficoltà: **E**
Dislivelli: **500 m in salita, altrettanti in discesa**
Tempo di percorrenza: **6 h**

Informazioni
Apertura delle iscrizioni: **martedì 12 luglio**
La gita si effettua con pullman piccolo da circa 40 posti.
Partenza: **ore 6.00 dal piazzale della stazione FS**
Rientro: **verso le ore 21**

Anche quest'anno abbiamo deciso di non farci mancare il nostro solito appuntamento estivo: la gita di metà agosto.

Purtroppo il Ferragosto cade in un giorno poco favorevole per l'escursione, per cui l'anticiperemo di una settimana, il 7 agosto, ed andremo in Trentino, al passo Tremalzo.

Vicinissime alla conca prativa di Tremalzo e affacciate sull'Adamello, sulla Val Lorina e sull'entroterra gardesano, ben sei cime di facile accesso delimitano la testata della Val San Michele.

Sono: la Cima del Dil, il monte Lavino, il monte Avéz, la Cima Levrér, il Dosso della Fame e la Cima del Fratone, elevazioni contigue, che si possono salire senza difficoltà grazie a mulattiere militari e sentieri.

L'itinerario ne tocca quattro.

Le più logiche e spettacolari sono il monte Avéz e la Cima Levrér.

Il ciglio roccioso delle due sommità è, infatti, sospeso sull'abisso: seicento metri più in basso si scorgono i boschi e i prati della val Lorina, un suggestivo canyon chiuso da pareti imponenti.

Affascinante infine è il paesaggio dei pascoli dei pascoli di Tremosine, quattro conche d'alpeggio, con le rispettive malghe, sovrastate dagli strati calcarei di eccezionale potenza e simmetria del Dosso della Fame: un paesaggio singolare, in cui si cammina allietati da un'inattesa cascata, quasi come nelle Rocky Mountains canadesi.

Bruni Sport

CENTRO COMMERCIALE LE MURA

Via Copparo, 132 - Ferrara
Tel.0532 753 129 fax 0532 752 404

SCONTO

20%*

AI TESSERATI CAI

Vasto assortimento articoli trekking zaini, pedule, abbigliamento, accessori

***VEDI REGOLAMENTO INTERNO**

Sabato 3 - Domenica 4 settembre

Ferrate degli Alleghesi e Tissi

Direttori:
RUGGERO BOARETTI - ISABELLA CAMURATI - BENIAMINO ZABARDI

Iniziamo il mese di settembre con un fine settimana di grande soddisfazione e impegno nel gruppo della Civetta.

Sono previste due comitive, la prima delle quali, la A, potrà sicuramente interessare gli appassionati di vie ferrate impegnative, mentre la seconda, la B, è pensata per chi desidera un itinerario altrettanto intenso ed appagante, ma con minori difficoltà tecniche.
Questo è il programma in sintesi.

COMITIVA A - Ferrate Alleghesi e Tissi

Nella giornata di sabato questa comitiva raggiungerà il rif. Coldai, dove è previsto il pernottamento. Nella giornata di domenica sono previste le vie ferrate degli Alleghesi (in salita) e Tissi (in discesa): entrambe richiedono una buona condizione fisica ed esperienza su percorsi attrezzati lunghi ed esposti.

La ferrata degli Alleghesi supera il notevole dislivello di 900 m e il suo percorso si snoda sul poderoso crinale E di Punta Civetta (2892 m). La ferrata, dopo aver superato lo strapiombo iniziale della parete ben attrezzata, per canaloni e sopra crepacci, cenge e sbalzi rocciosi strapiombanti, sale per una linea quasi diretta fino alla base della cima di Punta Civetta; tratti di percorso attrezzato danno il cambio a passaggi liberi che comportano difficoltà di II e II+. Grandioso lo scenario del gigantesco bastione del Pelmo che si erge dominante dalla parte opposta.

Presso la stretta forcella a circa 2850 m sotto la Punta Tissi, la ferrata tocca la cresta N della Civetta; molto sotto luccica lo specchio d'acqua del lago di Alleghe (966 m).

Il piccolo sentiero s'arresta sulla parete E; segnavia e funi metalliche guidano per cenge e crepacci alla cresta della cima, sul cui punto più alto è posta una semplice croce. Raggiunta la cima, si scende verso il rif. Torrani per raggiungere la partenza della ferrata Tissi, una delle più antiche ferrate delle Dolomiti.

La via si svolge quasi per intero sul fianco SO della Civetta Bassa, in una zona poco esposta al sole e, pur essendo piuttosto breve, perde quota rapidamente a causa della sua verticalità. Al termine della ferrata si raggiunge la forcella delle Sasse per poi scendere per sentiero a Pecol.

COMITIVA B - Anello del Civetta

La comitiva B percorrerà tra sabato e domenica una parte dell'anello della Civetta. Nella giornata di sabato la comitiva raggiungerà il rif. Tissi (dove è previsto il pernottamento), percorrendo fra brevi saliscendi e salita finale il tratto più grandioso, solenne e spettacolare dell'Altavia n. 1, proprio al cospetto della grande parete NO. Nella giornata di domenica, ancora fra brevi saliscendi prevalentemente in discesa su ameni pascoli e grandiose visioni rupestri, si raggiunge il rif. Vazzoler, dove si trovano una chiesetta ed un giardino botanico, intitolato ad Antonio Segni, il quale offre la possibilità di osservare numerose specie floreali. Dal rifugio, su percorso non difficile ma con tratti ripidi sul ghiaioso vallone sotto la torre Trieste, si raggiunge il lunare e pietroso Van delle Sasse per poi scendere per sentiero a Pecol, dove la comitiva si riunisce con la comitiva A.

Caratteristiche tecniche

Comitiva A	*Comitiva B*
Sabato	**Sabato**
Difficoltà: **E**	Difficoltà: **E**
Dislivello: **in salita 600 m**	Dislivello: **in salita 800 m**
Tempo di percorrenza: **2,5 h**	Tempo di percorrenza: **5 h**
Domenica	**Domenica**
Difficoltà: **EEA**	Difficoltà: **EE**
Dislivello: **in salita 1.100 m, in discesa 1.900 m**	Dislivello: **in salita 800 m, in discesa 1.700 m**
Tempo di percorrenza: **12 h**	Tempo di percorrenza: **9 h**

Informazioni

Apertura delle iscrizioni: **martedì 19 luglio**
Necessari scarponi e abbigliamento da alta montagna
Ricordarsi di portare la tessera CAI
Materiale per la Comitiva A: **è obbligatoria l'attrezzatura completa da ferrata: casco, imbrago intero o combinato, NON solo basso, e dissipatore, tutto omologato CE**

Partenza: **sabato ore 6.00 dal piazzale della stazione FS**
Rientro: **domenica verso le ore 24**

Il programma e gli itinerari proposti potranno subire delle variazioni in funzione dei mutamenti delle condizioni della montagna, ad insindacabile giudizio dei Direttori di gita.

Domenica 18 settembre

Lago di Quarto - Cippo di Montalto

Direttori:
MASSIMO COSTANZELLI - STENIO MAZZONI - PAOLO MINGHINI

Il "Cammino di San Vicinio" è un percorso nato il 25 marzo 2009 che, percorrendo 300 km in 14 tappe più 2 deviazioni, partendo da Sarsina (paese natale del Santo) tocca varie località molto suggestive e soprattutto che inducono al raccoglimento, come il Santuario de La Verna o l'Eremo di Camaldoli.

Il percorso che faremo noi coincide con una delle due deviazioni. Il lago di Quarto, distante 8 km dal paese di Sarsina (FC), si formò a causa di una frana scesa dal monte Montalto il 21 marzo 1812. Da qui inizierà il nostro percorso che, con comodo sentiero, ci porterà fino alla cima del monte Montalto (840 m). Dalla cima è possibile vedere un panorama a 360°: di fronte il massiccio del monte Fumaiolo (1470 m), sotto il centro abitato di Quarto con l'omonimo lago, mentre alla sinistra il monte Carpegna nelle Marche. Le foreste a sud sono rappresentate quasi esclusivamente da piante secolari di Pino Nero, mentre sul lato opposto a nord sono costituite principalmente da Carpino Nero, Acero Montano, Faggio e Castano. Il monumento, posto in vetta, ricorda la frana caduta due secoli fa.

Caratteristiche tecniche

Difficoltà: **E**
Dislivelli: **500 m in salita, altrettanti in discesa**
Tempo di percorrenza: **5 h, soste escluse**

Informazioni

Apertura delle iscrizioni: **martedì 23 agosto**
Partenza: **ore 7.00 dal piazzale della stazione FS**
Rientro: **verso le ore 20.00**

Ristorante - Pizzeria

Il Ducale

PIZZA PER TUTTI I GUSTI
E SPECIALITÀ ALLA

BRACE

SCONTO PER I SOCI CAI

20%

Via Bologna, 98 - Ferrara
Tel. 0532 - 76 91 84

Domenica 25 settembre

Burrone Giovanelli e Sentiero delle Confidenze
Mezzocorona - Valle dell'Adige

Organizzazione:
SCUOLA INTERSEZIONALE
DI ESCURSIONISMO "FERRARA"

Anche quest'anno la Scuola "Ferrara" propone il tradizionale ritrovo degli ex corsisti con un'escursione di una giornata che si terrà nella Valle dell'Adige.

La data fissata è domenica 25 settembre, l'escursione prevede due comitive che avranno come meta l'ottimo punto di sosta chiamato "Baito dei Manzi" (876 m); qui le due comitive si incontreranno per lo spuntino che ci vedrà tutti impegnati con un esercizio alle griglie. La comitiva A percorrerà il sentiero attrezzato "Burrone Giovanelli", mentre la comitiva B il sentiero naturalistico "delle Confidenze".

Tutti i partecipanti dovranno contribuire all'approvvigionamento dei viveri trasportando nel proprio zaino la "razione K", che verrà consegnata alla partenza!

COMITIVA A

Nel mezzo della valle dell'Adige ed al centro dello splendido giardino di vigneti che è la piana Rotaliana, trova le sue pendici il monte di Mezzocorona, inciso da profonde spaccature e da naturali passaggi che in queste si aprono. Il Sentiero "Giovanelli", realizzato nel lontano 1906, ne percorre la selvaggia forra, chiamata appunto "Il Burrone", che dalla periferia del paese sale al "Monte". Il percorso attrezzato non è tecnicamente impegnativo ma è un po' esposto, ed ha la caratteristica di seguire con singolari passaggi il torrente che si insinua nella forra, dove forma anche alcune spettacolari cascate. Dal punto di partenza, il centro dell'abitato di Mezzocorona (220 m), si salirà attraverso il bosco alle scale metalliche che segnano l'inizio del percorso attrezzato. Seguendo le attrezzature, si risalirà la prima parte del burrone per giungere alla più grande e suggestiva cascata. Si prosegue incontrando altri infissi metallici, sempre vicinissimi al torrente, fino al termine del percorso attrezzato da dove si raggiungerà il "Baito dei Manzi".

COMITIVA B

Si parte dal paese di Mezzacorona (220 m) e si raggiunge il monte di Mezzocorona con la funivia. Dalla stazione a monte si percorrerà il sentiero naturalistico "delle Confidenze", che si trova lungo la strada forestale denominata Longhe; questa, attraversando un bellissimo bosco, sale dolcemente. Dopo circa un'ora e mezza dalla partenza si arriva alla bellissima conca della malga Kraun, posta in posizione assai panoramica sui monti di Trento e sulle Prealpi vicentine. All'interno del percorso naturalistico sarà possibile vedere la mostra permanente "La magia del Bosco", tronchi di abete bianco ancora radicati scolpiti da dieci artisti.
Il ritorno avviene per lo stesso itinerario di salita, proseguendo poi fino al "Baito dei Manzi".

Dopo la pausa entrambe le comitive raggiungeranno il tranquillo abitato di Monte di Mezzocorona (880 m) e la discesa si effettuerà, in circa 2 ore, per il panoramico sentiero che corre sul fianco E del monte fino al punto di partenza.
L'escursione è riservata a tutti gli ex corsisti dei Corsi di Escursionismo senza limitazione di posti.

Caratteristiche tecniche

Comitiva A	*Comitiva B*
Difficoltà: **EEA**	Difficoltà: **E**
Dislivello: **in salita 660 m, altrettanti in discesa**	Dislivello: **in salita 350 m, in discesa 1.000 m**
Tempo di percorrenza: **6 h**	Tempo di percorrenza: **6 h**

Informazioni

Apertura delle iscrizioni: **martedì 30 agosto**
Materiale per la Comitiva A: **è obbligatoria l'attrezzatura completa da ferrata: casco, imbrago intero o combinato, NON solo basso, e dissipatore, tutto omologato CE**

Partenza: **ore 6.00 dal piazzale della stazione FS**
Rientro: **verso le ore 23**

Domenica 2 ottobre

Intersezionale al “Lago Santo Parmense”

Organizzazione:
TIZIANO DALL’OCCO - STEFANO FOGLI - DONATELLA SUCCI CIMENTINI

Il 2011 è stato nominato dall’ONU l’Anno Internazionale delle Foreste. Quale migliore occasione per andarlo a festeggiare assieme agli altri appassionati di montagna, Soci CAI, di tutta l’Emilia Romagna. É, infatti, questa anche la festa Intersezionale del CAI Emilia Romagna. La Sezione che ci ospiterà ha fatto le cose in grande preparando una nutrita serie di manifestazioni ed escursioni. Sarà l’occasione per vedere i luoghi dell’alta val Parma, in quello che era il parco dei Cento Laghi, ora entrato a far parte del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano, ricco di foreste con alcuni habitat particolari, come le torbiere, o i resti delle carbonaie, visibili dai sentieri; sulle rive del Lago Santo Parmense, il più grande della zona, si trova il rif. Mariotti (1507 m).

Il ritrovo per tutti i partecipanti sarà nella località di Cancelli (Lagdei-PR), da cui avranno inizio le escursioni guidate dagli Accompagnatori della Sezione CAI di Parma.

Le proposte sono quattro:

1. Visita guidata da personale del Corpo Forestale dello Stato alla Riserva Naturale Statale Guadine-Pradaccio. Si tratta di un’escursione naturalistica che permetterà di vedere i principali habitat forestali presenti nell’Appennino.
   Difficoltà: **E**
2. Escursione con meta il Lago Santo e il rif. Mariotti, attraverso il sentiero denominato “Le Carbonaie”. É un sentiero senza particolari difficoltà, ma che consente di ammirare i paesaggi tipici della zona e di come l’uomo nel suo passato ha operato sull’ambiente. Dal Lago Santo, per chi lo desidera, ci sarà anche la possibilità di arrivare in cima al monte Marmagna.
   Difficoltà: **E**
   Tempo: **circa 2 h**; (2 h supplementari per la salita alla cima del monte Marmagna).
3. Escursione panoramica che porta ad ammirare la val Parma dall’alto,

attraverso un giro che, toccando il monte Fosco e il monte Orsaro, scende alla capanna Baraiola e quindi al rif. Mariotti al Lago Santo. Il percorso è caratterizzato da innumerevoli bellezze naturali e storiche, ripercorrendo tratti dell'antica Via del Sale. Da notare anche la presenza in cima al monte Orsaro di un antico cippo confinario dell'epoca del Granducato di Toscana e del Ducato di Parma-Piacenza e Guastalla, che risale al 1828.
Difficoltà: **E**
Tempo: **5 h**

4. Escursione per gli Aquilotti (e i loro genitori) per i quali gli AG di Parma e il Gruppo "Family del CAI" metteranno in pratica, attraverso un gioco, la segnatura di un sentiero.
Difficolta: **T**

E per concludere la buona giornata non può non mancare un assaggio dei prodotti tipici del territorio parmense che si terrà al rif. Mariotti, offerto dalla Sezione del CAI di Parma, prima del rientro a Cancelli.

Per ragioni organizzative, è necessario dare comunicazione dell'intenzione di partecipare entro il 31 Luglio.

Le iscrizioni effettive si apriranno martedì 6 settembre.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in Sezione agli Accompagnatori.

Settembre/Ottobre

Occhio al calendario!

Organizzazione:
COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

17/18 settembre - Naturalmente insieme
Come tutti gli anni, al Parco Carnè di Brisighella si svolgerà, con i ragazzi delle Sezioni romagnole, il "Naturalmente Insieme".
Il programma prevede di partire con il treno sabato pomeriggio e di aspettare l'ora di cena giocando insieme: non mancherà uno spettacolare gioco in notturna (portate le pile!).
Per la notte ci sistemeremo con materassini e sacchi a pelo nella struttura autogestita messa a disposizione dell'organizzazione.
Domenica ci sarà la consueta gara di orienteering tra tutti i partecipanti.
Vi aspettiamo numerosi!!!

Ottobre - AGGIORNAMENTI
A causa di problemi organizzativi non riusciremo a proporvi la gita autunnale sulla vendemmia, perché l'azienda agricola che avevamo contattato non è attiva nel fine settimana.
Andremo però comunque alla scoperta del nostro territorio ferrarese, o in bicicletta o, se sarà possibile, in barca. Viste le molte incognite, vi diciamo intanto di tenervi liberi per **domenica 9 ottobre**: più avanti vi daremo tutte le novità su questa attività.
La domenica precedente, **2 ottobre**, parteciperemo ad un'attività intersezionale di Toscana ed Emilia Romagna, aperta anche all'AG ma con rappresentanze di tutti i gruppi CAI.

ALPMANIA
cose per la montagna
SCONTO SOCI CAI ..... SU TUTTA LA MERCE!!!
15%
www.alpmania.it
nel sito informazioni, promozioni, notizie ecc..
Via Podgora, 34 - 44100 Ferrara tel. 0532 207178 e-mail alpmania@libero.it
chiuso la Domenica e il Lunedì mattina

MICHELIN

MASTRO
SPECIALISTI IN QUALITA'

G. GRANDI

Via Foro Boario, 84
44100 FERRARA
Tel. 0532 975 254 - Fax 0532 976 636

Ottobre

24º Corso di Alpinismo
Modulo Ferrate - Vie normali

Organizzazione:
SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO "ANGELA MONTANARI"

Presentiamo il programma del Modulo "Ferrate - Vie normali" del 24° Corso di Introduzione all'Alpinismo. Questo modulo formativo fornisce le conoscenze e le competenze di base relative alle tecniche di progressione su roccia sia individuali che di cordata. La finalità del modulo è quella di rendere l'allievo capace di affrontare in autonomia, con sicurezza e competenza, salite in cordata su vie normali e percorsi alpinistici parzialmente attrezzati e/o ferrati (e dove comunque è richiesto l'uso della corda). Ricordiamo che tale modulo come il precedente "Neve - ghiaccio" è completo e frequentabile separatamente, anche a distanza di tempo.

Al termine di ogni modulo viene rilasciato un attestato di partecipazione che certifica le competenze acquisite e serve come ammissione al modulo successivo.

REQUISITI PER L'ISCRIZIONE

L'iscrizione al corso è aperta sia ai Soci che ai non Soci, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Per i minori è richiesta l'autorizzazione di entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

QUANDO ISCRIVERSI

In Sede, a partire da **martedì 13 settembre** fino ad esaurimento dei posti disponibili, dietro versamento di € 50,00 di caparra e consegna del relativo modulo di iscrizione. In caso di richieste eccedenti i posti disponibili, le domande di iscrizione saranno accettate previa valutazione da parte della Direzione del corso.

EQUIPAGGIAMENTO TECNICO INDIVIDUALE

Si consiglia di non acquistare nulla prima dell'inizio delle lezioni; durante l'apertura del corso, infatti, si parlerà del materiale obbligatorio indispensabile.

QUOTA DI ISCRIZIONE

Se si sceglie di frequentare l'intero corso (modulo "Neve - Ghiaccio" e modulo "Ferrate-Vie normali"), la quota è di **€ 150,00**.

Per i giovani di anni 16-18 la quota è di **€ 110,00**.

Se si sceglie di frequentare solo un singolo modulo formativo, la quota è di **€ 80,00; p**er i giovani di anni 16 -18 la quota è **€ 60,00**.

Le quote danno diritto alla copertura assicurativa, al materiale didattico e all'uso del materiale comune di cordata. Sono escluse tutte le altre spese (trasporto ed eventuale soggiorno in rifugio).

Per i non soci è prevista una maggiorazione sulle quote di € 10,00 per ogni uscita pratica a copertura dei costi assicurativi supplementari.

CALENDARIO E PROGRAMMA

Data	Tipo lezione	Località	Attività
Giovedì 29 settembre	Teorica	Sede CAI, ore 21.15	Materiali e nodi
Domenica 2 ottobre	Pratica	Dolomiti	Esercitazione pratica su via normale
Giovedì 13 ottobre	Teorica	Sede CAI, ore 21.15	Progressione in ferrata e uso del dissipatore
Domenica 16 ottobre	Pratica	Dolomiti	Esercitazione pratica su via ferrata
Giovedì 27 ottobre	Teorica	Sede CAI, ore 21.15	Progressione su corda fissa
Domenica 30 ottobre	Pratica	Colli Euganei	Esercitazione pratica su corda fissa

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Michele Aleardi (347-2574224) o consultare il sito web www.scuolamontanari.it (email: info@scuolamontanari.it).

Marano Lagunare
1 maggio

Oggi niente boschi, sentieri e vette innevate, nessuna salita, né vento sferzante, neve o temporali improvvisi: oggi l'orizzonte è una lunghissima linea indistinta che separa l'acqua dal cielo, a guardarla riposa la mente. É interrotta solo dai profili degli uccelli e dalle canne di palude. Siamo nella laguna di Marano, in Friuli, un regno incontaminato, popolato da oche, gabbiani,cigni reali, aironi e falchi di palude, … un vero paradiso per gli amanti del birdwatching. Dominio di Venezia per secoli, gli abitanti di Marano Lagunare parlano tuttora il dialetto veneto.

Con la motonave SATURNO "da Geremia" ci addentriamo nella Riserva Naturale "Foci del fiume Stella", le cui acque sono ricche di pesci tipici dell'ambiente salmastro: questo paesaggio lagunare, ricchissimo anche di vegetazione spontanea, è un habitat raro, dove numerosi uccelli stanziali e migratori nidificano o trascorrono l'inverno durante le migrazioni. É evidente che i "lagunari" hanno una particolare attenzione ed un forte amore per questo ambiente.

La motonave solca silenziosamente le sue "strade d'acqua", per la maggior parte naturali. A bordo l'atmosfera è allegra, soprattutto quando inizia a spandersi il profumo del pesce che cuoce: dopo l'abbondante degustazione di bruschette alle acciughe, seguono cozze, seppioline, gamberetti, salmone affumicato e deliziose sarde ai ferri "scottadito". Quando ormeggiamo all'approdo di un villaggio di "casoni", il paesaggio è di una rara bellezza. Le costruzioni, di canna e legno, servivano trovare riparo durante le battute di pesca. L'ingresso guarda ad ovest, il versante più riparato dai venti freddi. Oggi sono usati per lo più come luoghi di vacanza. Comodamente seduti attorno a tavoli all'aperto e allietati da allegre musiche e canzoni, ci attendono un'abbondante spaghettata di pesce, vino squisito, ciambella e caffè.

Da parte di molti si auspica che esperienze di questo genere vengano ripetute per dare modo, anche a chi non è più in grado di affrontare escursioni impegnative, di effettuare gite appaganti per gli amanti della natura incontaminata. A Rino Gardenghi e a Bruno Angelini i più vivi rallegramenti per l'ottima organizzazione e un grazie di cuore!

Giovanna Olimpia Capatti

Viaggio a due ruote nella campagna dell'Alto Ferrarese verso Cento

8 maggio

Ci siamo trovati di buon'ora di fronte alla facoltà di ingegneria e, una volta compattati tutti, con una scampanellata ha avuto inizio l'avventura a due ruote, destinazione finale Cento!

La prima sosta è stata fatta prima di arrivare a Poggio Renatico, dove abbiamo ammirato la "grande quercia", annoverata tra gli alberi monumentali della provincia di Ferrara. Dopo qualche minuto abbiamo raggiunto il paese, dove la Proloco ci stava aspettando per rifocillarci con una colazione a base di torte e caffè e per mostrarci le bellezze del Castello Lambertini, ora sede del Comune. Risaliamo in bici e attraversiamo per la prima volta il fiume Reno, che ci accompagnerà per tutto l'itinerario, con la sua storia di esondazioni e di continue modifiche del suo alveo, che tanto hanno influenzato quella delle genti di queste terre.

Da questo momento siamo in territorio bolognese, e solo nel pomeriggio, riattraversandolo, ritorneremo in territorio ferrarese. Passiamo per Galliera, Pieve di Cento, raggiungiamo la nostra meta: Cento.

Rapido giro panoramico della città, con sosta alla Rocca, al Teatro Borgatti e alla chiesa del Rosario, dove abbiamo ammirato i quadri del Guercino. Finita la visita, si corre verso i nostri amici del CAI di Cento che ci aspettano fiduciosi, con un'accoglienza davvero calorosa e quasi commovente, a base di ciccioli, salame e torte a go go. Abbiamo loro proposto di ricambiare l'accoglienza, ma sembra che non siano disposti a ripercorrere il nostro stesso tragitto al contrario, troppa fatica …dicono.

Arriva così il momento del ritorno; raggiungiamo Dosso e S. Agostino. Qui sostiamo al Bosco della Panfilia con una guida del WWF, pronta ad illustrarci com'è il bosco ora, mentre un'amica di Franca, che abita nel paese, ci ha spiegato com'era vissuto il Bosco in passato dai paesani con lo sfruttamento degli alberi e la raccolta del tartufo. Riprendiamo le bici e raggiungiamo Chiesanuova, dove ammiriamo il campanile più basso d'Italia. Da qui andiamo a Poggio Renatico e infine a Ferrara, per coronare una piacevolissima "sbiciclata", stanchi ma felici.

La giornata è stata proprio piacevole, sia per il clima, bel sole e poco vento (nemico dei ciclisti) che per la compagnia. Ci sono stati pochi inconvenienti tecnici per fortuna (due forature e un pedale inceppato), subito risolti dai nostri validi "meccanici", che sempre accompagnano queste gite.

Marta Fantinati

Le Grotte di Frasassi
22 maggio

Alla gita alle Grotte di Frasassi erano presenti cinque gruppi distinti:

1 - gruppo degli speleo, degli adulti, accompagnati da Valeria

2 - gruppo speleo dei ragazzi, accompagnati da Barbara, Paola e Giacomo

3 - gruppo speleo turistico degli adulti, accompagnati da Beniamino

4 - gruppo speleo turistico dei ragazzi, accompagnato da Sandra

5 - gruppo escursionistico, accompagnato da Claudio e con la compagnia di un paio di amici del CAI di Ancona, Renato, Presidente della Sezione, e Luca, ai quali va un caloroso ringraziamento per la collaborazione prestata.

L'organizzazione della gita, un po' laboriosa, ha richiesto la collaborazione di tutti, ma, a quanto pare, con dei buoni risultati.

Di seguito, alcuni commenti dai partecipanti.

Valeria Ferioli e Claudio Simoni

LA GROTTA DI FRASASSI

Introduzione: avevo i pantaloni bagnati fradici e per di più infangati. Anche la faccia era piena di fango. Ora vi dirò come sono capitata in queste condizioni penose.

Incominciò tutto quando arrivammo con un bus-navetta ad un Centro Informazioni, anzi, a dirla tutta, non era neanche un Centro Informazioni, ma un posto dove ci si iscriveva alle gite. Poi mi hanno dato una tuta, degli stivali e un casco. Ho fatto una super fatica. Siamo entrati prima in un tunnel artificiale e poi nella grotta vera con delle sale gigantesche, una era la più grande d'Europa. La guida ha detto che era grande più di due volte il Duomo di Milano. Poi abbiamo incontrato la sala delle candeline, il giardino, i giganti, l'orso, il pastore e la pecorella...ecc.

Poi abbiamo incominciato a scalare; c'erano passaggi stretti, in discesa, in salita, nell'acqua, fuori, al buio, alla luce, insomma di tutti i tipi. Abbiamo ascoltato per un minuto il rumore della pioggia cadere da 50 m.

Io mi sono fatta due righe di fango sulle guance. Credendo di essermele cancellate (ma non era così) me ne sono fatte delle nuove più grosse e così anche per il mento, la fronte e il naso.

Ecco come ho fatto a bagnarmi e a sporcarmi il viso.

Miriam Camara

GITA ALLE GROTTE DI FRASASSI - Percorso Speleo

Nonostante la partenza mattiniera siamo giunti a Genga dopo quattro ore di viaggio.

In pullman abbiamo letto delle notizie sul territorio, la storia e le genti, che hanno preparato il nostro arrivo.

Una volta giunti, abbiamo visitato l'abbazia di San Vittore ed il ponte romano, vestigia dell'antica storia del luogo, ed il museo speleo-paleontologico.

Ci siamo poi diretti all'ingresso delle grotte dove il gruppo, già privato degli escursionisti che si erano diretti al Foro degli Occhialoni, si è ulteriormente diviso in due: "i cavernicoli" del percorso in grotta e quelli del percorso turistico.

Dopo aver indossato gli stivaloni, i caschi con pile, tute impermeabili, più o meno rattoppate, ci siamo "scotch-ciati" polsi e caviglie e abbiamo cominciato la nostra "scoperta".

Maurizio, la nostra guida, ci ha condotto, inizialmente, attraverso il percorso turistico nell'Abisso Ancona che, per quante parole si possano usare, nulla riesce a rendere l'effetto di

incredibile grandezza e maestosità del luogo.

Siamo in seguito passati al "fuori percorso", dove abbiamo sperimentato l'ebbrezza che provano gli speleologi: contorsioni tra stalattiti e stalagmiti, guadi di pozze, "il passo del leopardo" nel fango appiccicoso, attraversamenti di cunicoli a misura di hobbit, passaggi esposti sul vuoto.

Mentre i ragazzi del "Giovanile" si bersagliavano con il fango, i grandi si facevano le maschere di bellezza.

L'esperienza più affascinante, però, è stata quella di immergerci per qualche minuto nel buio totale della grotta, dopo aver spento le torce, in silenzio, ascoltando i suoi suoni più intimi: la caduta ritmata delle gocce d'acqua, il loro scorrere tra gli anfratti della roccia.

L'uscita è stata come un brusco risveglio e la luce, quasi accecante per gli occhi abituati al fievole bagliore delle pile, ce ne dava conferma.

Erano passate ben tre ore! La concezione generale del tempo, in realtà, era stata totalmente diversa: da una parte, sembrava di aver trascorso un'eternità (la nostra guida ci aveva parlato di questa differenza di percezione tra l'interno e l'esterno della grotta), dall'altra, tra una risata e l'altra in buona compagnia ci sembrava fosse passato tutto troppo in fretta.

A chi dare ragione, allora?

Elena Simoni

SENTIERO DEI GRADONI

Verso le ore 12, dopo la visita al museo speleo-paleontologico di San Vittore e un cornetto gelato al bar del paese, in un piccolo gruppo guidato da Claudio e dagli amici del CAI di Ancona, Renato (Presidente della Sezione) e Luca, siamo partiti alla volta del Foro degli Occhialoni, prendendo un sentiero che fin dall'inizio si è rivelato piuttosto ripido e selvaggio. Durante l'escursione ci è stato proposto da Claudio e Renato di deviare per la Grotta del Mezzogiorno, percorrendo il cosiddetto Sentiero dei Gradoni; abbiamo accettato di buon grado e in circa 30 minuti siamo arrivati alla grotta, dove si trova una targa dedicata al grande Emilio Comici. Qui le foto di rito non potevano mancare!!! Ci è stato fatto notare sia la morfologia delle rocce che il mutamento della grotta stessa nel corso dei millenni.

Riprendendo il nostro percorso, al termine di un ripido sentiero siamo rimasti veramente impressionati dal Foro degli Occhialoni, bellissima finestra sulla Gola sottostante e sull'ingresso delle Grotte di Frasassi. Abbiamo percorso una cresta esposta attrezzata con cavetto metallico (tratto breve ma impegnativo) con un po' di paura per qualcuno, ma in sicurezza e in allegria.

Abbiamo salutato e ringraziato di cuore gli amici di Ancona e continuato la nostra escursione arrivando al piccolo e suggestivo Santuario della Madonna di Frasassi, costruito all'interno di una grande grotta collegata, attraverso un difficile percorso speleologico, alla Grotta del Mezzogiorno situata molto più in alto.

In circa 4 ore abbiamo allegramente affrontato un dislivello di 450 metri circa in una bella giornata assolata.

Bianca Soldani

Cos'altro aggiungere?

Io mi sono proprio divertita e le facce sporche ma felici dei ragazzi hanno ripagato ampiamente ogni sforzo organizzativo.

Alla prossima.

Barbara Bottoni

Disponibile il gilè-pile con il logo della Sezione

Tre colori: **azzurro, rosso e nero**

Rivolgersi in segreteria, a **Paola**,

per provare la taglia e... prenotarlo.

Spitz Vezzena

5 giugno

Nel pieno di una profonda saccatura atlantica, con nuvole, pioggia, temporali su tutta l'Italia del nord, nessuno dei 32 partecipanti all'escursione del 5 giugno allo Spitz Vezzena, avrebbe scommesso il classico "soldo bucato" sulla fattibilità della gita. Ma evidentemente lassù Qualcuno ci ha amato quel giorno! Ad onor del vero, un po' di acqua l'abbiamo anche presa, ma niente a confronto con il vino "scolato" alla fine. Ma andiamo con ordine.

Partiti con puntualità svizzera alle 7 da Ferrara, saltando la consueta sosta in autostrada, siamo arrivati in anticipo sul previsto a Luserna e a malga Millegrobbe di sotto, punto di partenza del nostro giro. Qualche raro squarcio di azzurro nel mare grigio-scuro di un cielo sempre più minaccioso ci ha accompagnato nel primo tratto sino alla nuova baita di monte Cucco.

Scesi al passo Vezzena (dove nel frattempo si era portato il pullman), ecco le prime timide gocce di pioggia che, a Forte Verle, si sono trasformate in scrosci intermittenti. Dopo una breve sosta ristoratrice, chi sotto i pini, chi al riparo dei ruderi della ex struttura militare austriaca, con mantelline, giacche a vento e qualche sgangherato ombrello, ci siamo caparbiamente rimessi in marcia con destinazione finale la cima. A metà della vecchia carrareccia militare la pioggia ha cessato la sua azione di disturbo, almeno su di noi, mentre tutt'intorno il cielo si presentava di un livido poco rassicurante; anche i tuoni ed i lampi sul dirimpettaio Verena non scherzavano!

Poco sotto la vetta, all'ultimo tornante, abbiamo anche operato il recupero di un disperso.

Cheyenne, un bellissimo esemplare di labrador, si aggirava al limitare del bosco, dove la "direttissima" (sentiero n. 205) incrocia la strada principale, bagnato ed impaurito, in cerca del suo padrone "disperso". Sì, proprio il padrone si era disperso!! Ma questa sarebbe una storia troppo lunga da raccontare. Salutato, rifocillato e riconsegnato il nostro amico a quattro zampe (che nel frattempo, su nostro consiglio, aveva prudentemente messo il guinzaglio al padrone, onde evitare altre disavventure), in breve raggiungiamo la vetta a quota 1908 m. E qui il cielo si è aperto, non nel senso che era più logico aspettarsi, vista la giornata, bensì come panorama. Levico, Caldonazzo e tutta la Val Sugana sotto i nostri piedi, con una parete strapiombante di 1200 metri.

Palese la soddisfazione sul volto dei partecipanti per aver raggiunto una cima facile, ma che rappresenta uno dei più bei punti panoramici del Trentino. Foto di rito sotto la grande croce ancorata sui ruderi dell'ex forte Vezzena (detto "l'occhio degli Altopiani"), firma sul libro di vetta (curato dal CAI-SAT di Levico), poi giù di corsa al passo Vezzena. I tuoni ed i lampi in lontananza (ma non troppa) non facevano che accrescere il nostro appagamento ed accelerare il passo. Arrivati al pullman, pioggia a scrosci e qui la proposta di fare una breve sosta a malga Fratte per comprare il "vezzena stravecchio" viene accolta all'unanimità. Ma il pit-stop formaggio si è ben presto tramutato in un salam-party collettivo. Dalla cambusa del pulmann sono spuntate 12 bottiglie di vino, qualche metro di salame, pane ferrarese, due torte fatte in casa, frutta di stagione ecc., il tutto incenerito davanti ad un accattivante caminetto acceso per noi dai cortesi malgari che ci hanno ospitato. Dimensione e atmosfera di un mondo che purtroppo non ci appartiene! Nel frattempo fuori la pioggia si era trasformata in quasi diluvio.

"Tutto bellissimo", il commetto meno lusinghiero che abbiamo registrato.

E per la gioia del Presidente abbiamo unito un po' di "utile" a tanto "dilettevole".

Fabrizio Ardizzoni e Federico Margelli

Una bella passeggiata sulle Alpi: non si potrebbe definire altrimenti l'escursione del 5 giugno diretta da Fabrizio Ardizzoni e Federico Margelli. Partenza in perfetto orario alle 7 dal piazzale della stazione di Ferrara e arrivo alle 10.30, dopo aver fatto colazione alla malga Millegrobbe di Sotto, dove si è fermato il pullman.

Il sentiero, fiancheggiante il monte Cucco, si è rivelato essere molto largo e confortevole, sia come percorso che come pendenza. Un piccolo pulcino smarrito ed enormi formicai ci hanno accompagnato per la prima parte dell'escursione, fino all'arrivo al passo Vezzena, laddove inizia il Sentiero della Pace che porta fino all'Occhio degli Altipiani, il fortino austriaco distrutto durante i primi giorni della Grande Guerra. Il tempo, sempre minaccioso, ha regalato un po' di pioggia e tanto sudore agli escursionisti, costretti ad indossare abiti impermeabili e a proseguire

la marcia, dopo una breve pausa pranzo al forte di Busa Verle. Trincee e colpi di artiglieria ormai vecchi di quasi cent'anni hanno fatto da contorno prima della salita sul monte Vezzena.

Quasi alla fine della salita c'è stato anche tempo di ritrovare uno spaventato Golden Retriever, Cheyenne, smarrito dai suoi padroni e ritrovato da Fabrizio Ardizzoni lungo un sentiero che taglia la strada percorsa dal gruppo. Una volta giunti in cima, il grandioso panorama ha ripagato, come sempre in montagna, della pioggia e del caldo patiti fino a quel momento. La visibilità, sebbene imperfetta, non ha comunque impedito di apprezzare ciò che si stende ai piedi del monte: i laghi di Levico e Caldonazzo, l'Adamello, il Brenta, i monti da cui erano partiti i colpi delle artiglierie italiane e molto altro ancora.

Firmato il "Libro di Vetta" e dopo qualche minuto di riposo, è iniziata la discesa fino al passo, dove ad attendere gli escursionisti c'era già il pullman con una parte del gruppo che ha preferito riposarsi al passo e non salire fino al Pizzo. Menzione d'onore alla "merenda" imbastita in una malga lungo la via, che è stata sicuramente la ciliegina sulla torta di una giornata piacevole e divertente.

Alessio Romito, neo frequentatore di gite CAI, Foggia

Cascate in Alto Adige

18-19 giugno

Non ho ancora disfatto lo zaino e già mi ritrovo a scrivere queste poche righe! Chissà perchè? Me lo chiedo anch'io...ma se mi fermo un attimo a pensare ,la risposta è immediata: voglio che le indimenticabili emozioni vissute in questa gita non vengano inquinate dal pesante quotidiano e quindi eccomi qui a scrivere tutto, o quasi, quello che abbiamo vissuto in queste due giornate nelle stupende valli Badia e Tures.

Andando con ordine, devo fermarmi alla giornata di sabato 18, in cui siamo andati alla scoprerta della vita di un tempo visitando le "villes" e i vecchi mulini dell'Alta Badia, passeggiando lungo le rive del Rio Seres sotto una pioggia direi "quasi gentile", poichè ci ha permesso di vedere tutto quanto con calma e tranquillità, donandoci anche l'opportunità di fermarci per tante foto, tante esplorazioni e...tante chiacchiere!

Nella giornata di domenica ci ha dato il "buon giorno" un bellissimo cielo blu e un caldo sole; tutto per smentire la "scientificità" delle previsioni del tempo che avevano dato pioggia per tutta la mattinata!!

Dopo una ricchissima colazione in albergo, ci incamminiamo per un facile percorso sempre in mezzo ad un bosco che, illuminato dal sole e bagnato dalla pioggia del giorno precedente, sembra quasi magico! Percorrendo sempre il lato sinistro del torrente Riva, possiamo osservare splendide cascate che meritano soste obbligate per poter ammirare, fotografare e...meditare, nel senso spirituale della parola!

Forse è per questo che i luoghi di sosta sono segnati da targhe che riportano brani del Cantico delle Creature di San Francesco, dal quale il sentiero prende il nome.

Nel pomeriggio, dopo un ottimo pranzo in albergo, finiamo la gita visitando un ricco museo dei presepi a Lutago in Valle Aurina.

Non posso concludere questa relazione senza evidenziare e dare risalto agli ottimi pranzi e cena, sempre ricchi e ben curati e organizati nel minimo dettaglio dai nostri Direttori di gita Maurizio e Daniele e non posso non ricordare la vivace e gradita compagnia di Vichi e Frenci, le nipotine di Edoardo.

Valentina Artioli

I successi del Coro CAI Ferrara

Sabato 30 aprile alla Sala Estense, davanti ad un pubblico un po' meno numeroso dello scorso anno (per un disguido la notizia non è apparsa sui quotidiani locali), ma ugualmente caldo e partecipe, si è svolta la 8° Rassegna Corale "I monti, le valli, la gente, le contrade", che ha visto protagonisti il Coro CAI Ferrara e il Coro La Baita di Scandiano (RE). É stata l'occasione per presentare e far conoscere alla cittadinanza, e soprattutto ai Soci CAI, oltre che le ultime acquisizioni del coro locale, una compagine canora di altissimo livello, che si è dedicata per anni sotto la guida del Maestro Fedele Fantuzzi, ad una intensa attività di ricerca nel campo della musica popolare della nostra regione, ed ora propone un repertorio di melodie "antiche" in una veste armonizzativa "nuova". E le attese non sono sicuramente andate deluse. Dopo le apprezzate esecuzioni del Coro CAI (purtroppo privo di qualche elemento), che sta felicemente affrontando con il Maestro Marco Borelli armonizzazioni via via più complesse, il coro ospite ha strappato applausi così intensi e prolungati da far dire al Maestro Fantuzzi, dopo numerosi bis, di aver raramente trovato un'accoglienza tanto calorosa quanto quella riservatagli dalla nostra città. La serata si è conclusa con una cena alla Casona di Cassana, consueto momento conviviale che, fra brindisi e canti, cementa sempre l'amicizia fra coristi.

Altri tre appuntamenti hanno recentemente impegnato il Coro CAI: venerdì 13 maggio nel cinema-teatro di Mirabello il concerto-spettacolo incentrato sulla Costituzione Italiana, concordato con gli insegnanti delle scuole medie e animato dagli stessi ragazzi; sabato 14 maggio nella Sala Polivalente di Migliarino il concerto per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia e sabato 4 giugno nella Sala S.Francesco, insieme al coro Trepponti di Comacchio il concerto "Due cori e una bandiera", organizzato dagli Allievi Ufficiali del 40° Corso della Scuola Militare di Aosta. Anche in queste occasioni non sono mancati gli apprezzamenti, che spingono a proseguire con entusiasmo sulla strada intrapresa. Aspettiamo però sempre che altri, dotati di buona voce, amore per la musica e...pazienza e perseveranza, si uniscano a noi.

Fiorella Longhini

41° Corso Roccia
Relazione finale

"Un corso di belle persone…": così è stato definito dagli Allievi questo 41° Corso Roccia.

A dire il vero, motivi per definire questo corso "particolare" ne avevamo diversi; citiamo come esempio l'andamento stesso delle iscrizioni, incerto fino all'ultimo.

Alla fine, nove sono stati gli Allievi iscritti, di cui più della metà non soci e, cosa importante, ben due under 18, a conferma di una tendenza che vede ormai da qualche anno il nostro corso roccia decisamente "ringiovanito", come età media dei partecipanti.

Il programma didattico, sia teorico che pratico (ben 10 le salite effettuate), è stato interamente svolto grazie anche al buon andamento meteo, che ci ha accompagnato per gran parte delle uscite. Tra queste va sicuramente citata la due giorni in Pale di San Martino, in Val Canali, ospiti degli amici Tullio e Mara, gentilissimi e simpatici gestori del rif. Treviso. Si è trattato di un gradito ritorno; eravamo "assenti" da ben 4 anni e ritrovarci in un posto da sempre "simbolo" per il nostro corso roccia è stata una bella conferma.

Non poteva comunque mancare qualche goccia di pioggia che ha salutato la fine del corso sulle placche del Trapezio a Tessari, in Val d'Adige.

Molto seguite anche le lezioni teoriche, complice la novità della "sede" operativa presso la palestra di arrampicata indoor "Ferrara Climb", nuovissima , ben attrezzata e gestita dalla nostra Scuola di Alpinismo, dove finalmente le lezioni sui nodi e sulla catena di assicurazione hanno potuto avere un significativo riscontro pratico.

ATTIVITÀ SVOLTA

7 maggio	**Colli Euganei - Pirio** Prove di trattenuta dinamica e monotiri
8 maggio	**Valle del Sarca - Lastroni di Drò** Via dei Ciclamini - 300 m IV e V Via Sole e Pioggia - 300 m V Via Dimensione Terzo - 300 m IV, pass. IV+
22 maggio	**Piccole Dolomiti - Guglia GEI** Via Diretta - 150 m III, III+ e V
29 maggio	**Pale di San Martino - Dente del Rifugio** Via Normale - 200 m III e IV Spigolo Franceschini - 250 m III e IV Fessura Franceschini - 250 m IV e V
5 giugno	**Val d'Adige - Parete di Tessari** Via Cipriani-Sitta - 150 m IV Via del Porce - 150 m IV, pass. di IV+ Via Cappuccio del fungo - 150 m IV, pass. di IV+

Ultima nota di cronaca, la cena di fine corso o meglio il "grigliatone di fine corso" a casa di Anna che, oltre ad essere stata una "attenta" allieva durante tutte le lezioni, è stata anche una bravissima e "creativa" organizzatrice: ricordiamo tra le tante cose i segnaposti realizzati con artistici e policromi nodi piani!

Chiudiamo queste brevi note con i consueti ringraziamenti a tutti, allievi e istruttori, che hanno reso possibile questa bella e piacevole esperienza formativa.

Marco Chiarini

Allievi

Alberti Giulia, Benea Tommaso, Borsari Mirco, Carrara Flaviana, De Togni Anna, Gaiani Maria, Maietti Chiara, Marieri Marco, Ricci Mingani Alberto.

Istruttori

Aleardi Michele (IA), Cariani Giorgio (IAL), Casellato Domenico (IAL), Chiarini Marco (INA), Passarini Francesco (IA), Veronesi Lorenzo (Is), Monchieri Nicola (aIs).

Legenda

INA: Istruttore Nazionale Alpinismo
IA/IAL: Istruttore Regionale Alpinismo/ Arrampicata
Is: Istruttore sezionale
aIs: aspirante Istruttore sezionale

Ricordiamo che sono "on-line", sul sito www.scuolamontanari.it, tutte le foto delle uscite effettuate.

SUL PROSSIMO NUMERO 5

Laghi e crinali dell'Appennino: 9 ottobre
Apertura iscrizioni: 13 settembre

Castagnata: 23 ottobre
Apertura iscrizioni: 27 settembre

Corso Escursionismo Invernale
Periodo: novembre/dicembre

AG - Pizza insieme: 12 novembre
Apertura iscrizioni: da definire

Scuola Alpinismo: Falesie e Dintorni
Periodo: novembre

COLLEGIO REGIONALE DEI PROBI VIRI

Il nostro Socio **Alessandro Gorini** è entrato a fare parte del Collegio Regionale dei Probi Viri. Il Consiglio Direttivo, i Soci e la Redazione si rallegrano per la nomina e formulano i migliori auguri di buon lavoro.

Dal Comitato di Redazione

Per il prossimo bollettino gli articoli e le fotografie devono pervenire in Sede o via email a bollettino@caiferrara.it entro e non oltre **martedì 23 agosto.**
Si raccomanda la massima puntualità.
In caso di mancata consegna del materiale la Redazione provvederà autonomamente alla pubblicazione dei dati essenziali.

GRUPPO SENIORES

Si informano i Soci con età minima di sessanta anni e/o pensionati che, nel prossimo autunno, inizierà l'attività del Gruppo Seniores di questa Sezione.
Coloro che rientrano nella suddetta categoria saranno invitati a mezzo posta ad una riunione informale di inizio attività.

CHIUSURA ESTIVA DELLA SEGRETERIA

Nel mese di **luglio** la Segreteria della Sezione sarà **chiusa l'intera giornata del venerdì, a partire da venerdì 1**. Restano invariate le aperture del martedì e del mercoledì negli orari consueti.
Nel mese di **agosto**, inoltre, resterà **chiusa da lunedì 1 fino a mercoledì 31**. Riaprirà giovedì 1 settembre.
Nello stesso mese di agosto la Sede resterà comunque aperta tutti i martedì sera dalle 21.00 alle 23.00.

CORSO BASE DI FOTOGRAFIA

Si informa che nel mese di ottobre la Sezione CAI Ferrara organizzerà, in collaborazione con il Foto Club Ferrara, un corso base di fotografia.
Saranno previste nel programma lezioni teoriche che si svolgeranno presso i locali della Sede ed anche uscite pratiche per fare fotografie.
Maggiori dettagli saranno pubblicati sul prossimo bollettino e sul sito web della Sezione www.caiferrara.it

La Valle®

AUTONOLEGGI BUS E AUTO - AUTOLINEE
TRASPORTI MERCI CONTO TERZI

Da **20 anni** migliaia di passeggeri scelgono la nostra **professionalità** e **cordialità** nel servizio, l'**eleganza**, il **comfort** e la **sicurezza** dei nostri mezzi.

Noleggio pullman granturismo, minibus, autovetture con conducente, autolinee, scuolabus, trasporto merci, trasporto pubblico locale, trasporti sociali.

Cartografica Ferrara 04.2010

Autolinea: **Torino-Ferrara-Lidi Ferraresi**

Consultate il nostro sito

www.lavalle-bus.it

per:

- CONDIZIONI DI VIAGGIO
- RIVENDITE TICKET
- DESCRIZIONE FERMATE
- INFORMAZIONI
- PRENOTAZIONE POSTI
- COSTO DEI BIGLIETTI
- PREVENTIVI

La Valle Trasporti S.r.l.

Via Marconi, 47/49 - 44122 Ferrara (I)
Tel. 0532 770529 - Fax 0532 771706

E-mail: **info@lavalle-bus.it**

SINCERT DNV

Ferrara terra e acqua

in montagna con noi...

...sicurezza e simpatia!

BOLLETTINO PERIODICO "IN MONTAGNA" - CAI FERRARA
LUGLIO/AGOSTO - anno XLII - n. 4
Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) n. 5305 del 30-11-2001
Prezzo abbonamento annuo € 1,00